

Modello di Gestione e Controllo D.Lgs.231/2001

All.1 alla Parte speciale P28
“Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia
della trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e
D.Lgs.33/2013” - Rev.01 del 21/12/20

**Documento che tiene luogo del Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
2021-2023**



**Sede legale: Via Guazzatore, 163
60027 OSIMO (AN)**

Recepito mediante verbale del Consiglio di Amministrazione n. 01 del 23/03/2021

Funzione

Nominativo

Firma

L'Amministratore Delegato

Fabio Marchetti

1	Sommario	
1.	<i>Premessa normativa</i>	4
2.	<i>Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019</i>	4
3.	<i>Redazione del documento</i>	5
4.	<i>Sistema di Governance</i>	6
a.	<i>Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)</i>	6
b.	<i>Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali</i>	7
5.	<i>Sistema di monitoraggio</i>	7
6.	<i>Esiti del monitoraggio</i>	7
7.	<i>Coordinamento con gli strumenti di programmazione</i>	7
8.	<i>Analisi del contesto esterno ed interno</i>	8
a.	<i>L'azienda</i>	8
b.	<i>Il contesto esterno</i>	10
c.	<i>Il contesto interno</i>	11
9.	<i>Reati potenziali e principali modalità attuative</i>	14
10.	<i>Analisi e valutazione dei rischi</i>	15
11.	<i>Mappatura delle aree a rischio reato</i>	17
12.	<i>Trattamento del rischio: previsione delle misure generali</i>	37
12.1	Controlli	39
12.2	Trasparenza	41
12.3	Regolamentazione	41
12.4	Semplificazione	42
12.5	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	42
12.6	Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	43
12.7	Gestione del conflitto di interessi	43
12.8	Formazione	43
12.9	Segnalazione e protezione	44
12.10	Sensibilizzazione e partecipazione	45
12.11	Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)	45
13.	<i>Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche</i>	45
A.	<i>Formazione e addestramento</i>	45
B.	<i>Misure per la trasparenza</i>	45

C. Prescrizioni per il corretto comportamento	45
D. Attività di controllo	46
E. Misure di regolamentazione	48
F. Misure di disciplina del conflitto di interesse	48
14. Documenti	48

1. Premessa normativa

Premesso che:

- la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall'Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;
- che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che è atto di indirizzo vigente per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- che l'articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l'elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- che l'art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 3, "Ambito soggettivo", richiama l'applicabilità delle diverse disposizioni in materia di lotta alla corruzione e trasparenza anche alle società a partecipazione pubblica;
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società "controllata";
- che la Linea Guida approvata da ANAC con deliberazione n. 1134 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato controllato dalla Pubblica Amministrazione.

tutto ciò premesso, l'Organo di indirizzo di Centro Marche Acque S.r.l. (d'ora in avanti "CMA") ha approvato la presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001, come integrazione nel modello stesso, delle misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012.

2. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019

Con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, contenente l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ed i relativi allegati, l'ANAC ha proceduto all'Aggiornamento 2019 del PNA, con riferimento ai seguenti approfondimenti:

- RPCT
- Delibera n. 215 del 2019 e rotazione del personale
- Misure generali

Il nominativo del RPCT deve essere indicato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 43 comma 1 D.lgs. 33/2013) e va pubblicato sul sito dell'amministrazione - sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti /prevenzione della corruzione".

In particolare, l'aggiornamento 2019 si concentra sui seguenti argomenti di interesse per CMA:

- Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)
- Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati - RPD
- Il "Pantouflage" ed il conflitto di interessi
- Il Whistleblowing
- La rotazione ordinaria e straordinaria dei dirigenti

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC).

Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, la gestione delle verifiche. Nel caso di un'azienda partecipata o controllata sono presenti, infatti, altri organi di controllo quali l'Organismo di Vigilanza 231, il Collegio Sindacale, la società di revisione.

È al RPCT dell'Ente che l'ANAC si rivolge per comunicare l'avvio del procedimento di vigilanza di cui al richiamato art.1, co. 2, lett. f), della l. 190/2012. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile per l'avvio del procedimento. In questa fase il RPCT è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità e a fornire le informazioni e i documenti richiesti in tempi brevi, possibilmente corredati da una relazione quanto più esaustiva possibile, utile ad ANAC per svolgere la propria attività.

Il legislatore assegna al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente «stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione» (art. 43, co. 1, d.lgs. 33/2013). Nel caso di CMA, l'OIV non è obbligatorio e non è stato nominato. Il suo ruolo, qualora applicabile, è svolto dall'Organismo di Vigilanza di cui al MOGC 231.

Qualora, nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013, l'ANAC rilevi l'esistenza di fattispecie sanzionabili ai sensi dell'art. 47 dello stesso decreto si rivolge al RPCT dell'amministrazione o dell'ente interessato perché fornisca le motivazioni del mancato adempimento. Spetta al RPCT, quindi, verificare se l'inadempimento dipenda, eventualmente dalla mancata comunicazione da parte dei soggetti obbligati trasmettendo, se ricorra questa ipotesi, i dati identificativi del soggetto che abbia omesso la comunicazione.

3. Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvati in primis dall'Amministratore Delegato di CMA, quindi dal Consiglio di Amministrazione, dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in particolar modo dal Consiglio di Amministrazione. Essi hanno riguardato le misure

specifiche contenute nell'ultima parte del documento, oltre che l'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Ad oggi il percorso di elaborazione del documento non ha coinvolto gli stakeholder esterni. Sono stati coinvolti invece i responsabili di funzione, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione. Esso però tiene conto dei risultati del monitoraggio, di eventuali fatti illeciti e segnalazioni.

4. Sistema di Governance

a. Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti.

A tale proposito Centro Marche Acque ha nominato, in data 30/10/2020, la Sig.ra Samantha Paesani quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, inoltre, essa ha approvato la presente Parte Speciale, sinteticamente denominata "231/PS/0-P28-Allegato 1" quale documento che tiene luogo del PTPC, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017.

In CMA il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Egli/ella ha il compito, ai sensi della legge 190/2012, di:

- ✓ elaborare e proporre le misure per prevenire i reati di corruzione,
- ✓ svolgere attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione
- ✓ promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
- ✓ pubblicare sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT svolge i seguenti compiti:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala al C.D.A., e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ✓ gli organi sociali (Presidente e Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale ed Assemblea dei Soci)
- ✓ i Responsabili dei diversi Settori aziendali o unità organizzative
- ✓ il personale dipendente o a disposizione della Società
- ✓ i collaboratori, interni o esterni
- ✓ il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- ✓ l'Organismo di Vigilanza

In Centro Marche Acque S.r.l. non è stata individuata la figura dei “Referenti Anticorruzione”, date le dimensioni aziendali. È stata invece messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell’area “Sistema di Gestione Integrato” ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo anche di consulenti esterni.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- gli organi sociali;
- i Responsabili dei diversi uffici ed aree;
- il personale dipendente o a disposizione della Società;
- i collaboratori, interni o esterni;
- il responsabile per l’attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- l’Organismo di Vigilanza.

b. Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l’analisi del contesto interno;
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi;
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi;
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione);
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza;
- ✓ Monitorare l’attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale;
- ✓ Suggestire contenuti della formazione;
- ✓ Individuare spunti di miglioramento.

5. Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull’attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 15 Novembre di ogni anno;
- ✓ Monitorare l’attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione come descritto al punto 11.

6. Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio positivo sull’attuazione del sistema di monitoraggio nel 2020.

In particolare:

- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti che riguardino aree sensibili quali “appalti”, “selezioni”, “procedimenti autorizzativi”;
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non vi sono notizie di reati.

7. Coordinamento con gli strumenti di programmazione

CMA è un ente a controllo pubblico. I soci esprimono i loro atti di indirizzo attraverso l’assemblea dei soci nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile e dalla legislazione vigente in tema di aziende partecipate dalla Pubblica Amministrazione.

I principali strumenti che impattano sulla programmazione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ I valori di CMA;
- ✓ I principi etici
- ✓ Le linee guida strategiche;
- ✓ Il piano industriale ed il budget triennale;

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget oltre che delle linee guida fornite dal C.d.A. e che hanno contribuito a definire il piano delle misure per il triennio.

Nello specifico tra i valori imprescindibili di CMA troviamo lo sviluppo sostenibile e, in quest'ambito, anche la lotta alla corruzione.

8. Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto, il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.

Come richiesto dal PNA 2019, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2019, pubblicato dall'ISTAT e aggiornato con i dati del 2018;
- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2019, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza della Camera dei deputati, disponibile sul sito www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazioni/dati-e-statistiche/
- Le Marche in cifre (dati Agosto 2020), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico
- Giustizia e sicurezza (dati Novembre 2019), fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder.

a. L'azienda

La società Centro Marche Acque (CMA) S.r.l, è stata costituita nel 2005 in forma di Società consortile a responsabilità limitata e nel 2011 è stata trasformata in Società a responsabilità limitata.

La finalità della società è la gestione del ciclo idrico integrato in favore degli Enti Locali soci che gli è stata affidata dall'Autorità d'Ambito – Marche Centro Macerata (AATO 3), competente sul territorio di riferimento, nel 2005 con un'apposita Convenzione.

L'AATO 3 ha poi provveduto alla scelta della forma di gestione optando per il modello "in-house providing" e confermando la gestione in essere in capo a Centro Marche Acque, imponendo un percorso di ristrutturazione societaria finalizzato all'adeguamento del modello agli standard previsti per questo tipo di società.

Con provvedimento n. 6 del 30 dicembre 2015, l'AATO 3 ha poi approvato il Documento Unico di Programmazione, dove ha stabilito di individuare nella unificazione delle società affidatarie del Servizio Idrico (UNIDRA S.c.r.l., S.I. Marche S.c.r.l. e Centro Marche Acque S.r.l.) uno degli obiettivi strategici del triennio, ed il 20 marzo 2017 ha elaborato e trasmesso a tutte le società che gestiscono il servizio nell'Ambito Territoriale 3 "Marche Centro", ed ai Comuni loro soci, un documento contenente uno schema relativo all'operazione di aggregazione.

Allo stato attuale Centro Marche Acque risulta essere partecipata dai seguenti 12 Comuni:

1. Cingoli
2. Filottrano
3. Loreto

4. Montecassiano
5. Montefano
6. Montelupone
7. Numana
8. Osimo
9. Porto Recanati
10. Potenza Picena
11. Recanati
12. Sirolo.

In data 27 Aprile 2017 è stata varata un'operazione di conferimento delle azioni della società ASTEA Spa detenute dai Comuni in Centro Marche Acque con conseguente aumento del capitale sociale di quest'ultima ed incremento delle partecipazioni detenute dai Comuni.

La società ad oggi risulta essere formalmente titolare dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato nel sub-ambito di competenza che comprende tutti i territori gestiti dai Comuni soci.

Lo Statuto vigente di Centro Marche Acque è stato riformato per regolare una società inhouse finalizzata alla gestione del ciclo idrico integrato, prevedendo l'obbligo del mantenimento della proprietà pubblica e forme di controllo analogo.

Il servizio idrico integrato

Il ciclo delle acque, il cosiddetto "ciclo idrico integrato", comprende la gestione di:

- Potabilizzazione e distribuzione delle acque
- Raccolta delle acque di scarico nelle fognature
- Depurazione delle acque di scarico

Una volta trattata l'acqua viene distribuita attraverso la rete acquedottistica.

La rete è formata da una serie di tubazioni principali alimentate dai serbatoi che distribuiscono l'acqua potabile ai clienti residenziali ed industriali collegati attraverso le derivazioni di allaccio. I serbatoi sono a loro volta alimentati da una rete di condotte adduttrici di grande diametro collegate alle centrali di sollevamento.

Il ciclo dell'acqua si conclude con la raccolta delle acque di scarico dai vari insediamenti civili e industriali e la depurazione delle stesse prima di essere reintrodotte nell'ambiente.

Le acque reflue si distinguono in urbane (provenienti da residenze e servizi), industriali (provenienti da aziende industriali e commerciali) e meteoriche.

Le reti per la raccolta ed il convogliamento delle acque reflue urbane sono costituite da:

- reti nere (raccolta acque reflue urbane);
- reti miste (unica condotta per acque reflue urbane e meteoriche);
- reti bianche (acque meteoriche) non gestite dalla concessionaria.

Infine, la società si occupa di depurare le acque reflue, attraverso il trattamento biologico.

Lo svolgimento delle attività operative e tecniche è stato affidato da CMA alla società controllata Astea S.p.a mediante apposito "contratto di servizio relativo alla gestione del servizio idrico integrato nei comuni di Recanati, Montecassiano, Montelupone, Loreto, Porto Recanati, Potenza Picena, Osimo e Montefano".

A seguito del contratto di affitto di ramo di azienda tra Astea S.p.a. e Centro Marche Acque S.r.l., stipulato in data 11/06/2018, è stato concesso all'affittuaria l'insieme di tutte le attività operative di supporto alla gestione tecnica degli impianti di trattamento delle acque reflue nel territorio dei comuni, comprese le attività per il trattamento dei fanghi. Tra queste attività vi sono la manutenzione ordinaria, la logistica, intesa come la

gestione di tutti i trasporti in arrivo e in partenza e relative registrazioni e i servizi di intermediazione commerciale.

I depuratori attualmente serviti sono:

1. Impianto depurazione Aneto, Montelupone
2. Impianto depurazione S Maria in Potenza - Via S Maria in Potenza, 3, Porto Recanati
3. Impianto depurazione S Agostino - Contrada Sant'Agostino, Recanati
4. Impianto depurazione Duomo - Contrada Duomo, Recanati
5. Impianto depurazione Alvata - Contrada Alvata, Potenza Picena
6. Impianto depurazione Case Bianche - Contrada Uccelliera, Potenza Picena
7. Impianto depurazione Fratesca, Recanati
8. Impianto depurazione Sambucheto, Recanati
9. Impianto depurazione Fosso Bacile, Montelupone
10. Impianto depurazione Fonte Valle, Montelupone
11. Impianto depurazione Santa Lucia, Recanati
12. Impianto depurazione Valdice, Recanati

b. Il contesto esterno

L'area in cui opera l'organizzazione non è contraddistinta da particolari livelli di criminalità, anzi è doveroso dire che negli ultimi anni il quoziente di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, in misura maggiore rispetto alla flessione evidenziata della media nazionale.

Dal 2018 è stato costituito a livello nazionale ed è operativo, "l'**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**" che opera presso il Ministero dell'Interno e ha in seno anche una rappresentanza degli enti locali (Comuni e Province). L'Osservatorio promuove il raccordo tra lo Stato e gli Enti Locali nel monitoraggio, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

L'Osservatorio nazionale ha come proprie articolazioni gli Osservatori regionali che sono attivi presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo dei capoluoghi di Regione.

L'esame dei dati nazionali relativi al 2019 in cui si sono verificati 654 atti intimidatori, consente di rilevare un aumento dell'11% rispetto al 2018 in cui si erano registrati 589 episodi. La Regione con maggior numerosità di episodi è la Sicilia in cui si registrano 84 eventi criminosi. Le prime 10 regioni si muovono in un range che va da 84 a 31 atti di intimidazione. La Regione Marche si posiziona tra le regioni più virtuose con un totale di 11 eventi.

Per quanto riguarda la minaccia mafiosa sul territorio nazionale devono evidenziarsi alcune nuove tendenze:

- Una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del contesto;
- Una nuova dimensione economico-finanziaria che consente alle associazioni mafiose di inquinare il tessuto economico;
- L'attitudine all'impiego delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali funzionale alle esigenze di movimentazione del denaro, di reimpiego dei capitali di provenienza illecita e di gestione delle proprie enormi disponibilità;
- L'opportunità offerta dalla Pandemia di Covid-19 e dalla conseguente crisi di liquidità che ha portato famiglie ed imprese ad indebitarsi fortemente. Questo ha favorito l'acquisizione di attività commerciali e industriali da parte delle associazioni criminali, favorendo quindi il riciclaggio dei proventi dell'attività mafiosa;
- L'investimento in fondi compiacenti, l'acquisto di crediti deteriorati e di quelli ceduti dalla Pubblica Amministrazione.

Questi fattori amplificano ovviamente la minaccia rappresentata da tali associazioni che sono sempre più in grado di trascendere i confini regionali e nazionali.

Per quanto riguarda la Regione Marche, una minaccia è rappresentata da alcune organizzazioni criminali straniere che hanno interessi nel territorio, in particolare:

- Criminalità cinese
- Criminalità nigeriana, maggiormente dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti.

I gruppi criminali cinesi si connotano come organizzazioni strutturate, gerarchizzate e ramificate sul territorio, che talvolta mostrano tratti tipici dei sodalizi mafiosi. I business criminali risultano diversificati: si registrano la contraffazione ed il contrabbando di merci di vario genere che approdano in Italia, direttamente dalla Cina ovvero da altri Paesi dell'UE, per essere successivamente stoccate e distribuite anche attraverso il canale del commercio on line. Tali gruppi favoriscono l'immigrazione clandestina e lo sfruttamento di manodopera sottopagata. Gli stessi, sono, inoltre, sempre più coinvolti in attività di riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego di capitali per finanziare, direttamente e/o per interposta persona, sia attività illegali che lecite (acquisto di immobili, avviamento di imprese ed esercizi commerciali). Ingenti flussi di denaro si spostano su sistemi elettronici che non consentono il tracciamento. Operazioni fittizie atte a conseguire ingenti risparmi fiscali sono svolte attraverso cartiere costituite ad hoc per agevolare aziende più strutturate. (Operazione Grande Muraglia a Camerino nel Dicembre del 2019).

La criminalità nigeriana, al contrario, ha assunto una posizione competitiva nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nella tratta degli esseri umani (finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro irregolare) e nelle truffe telematiche. I suoi interessi si estendono anche sulla costa adriatica ma non sembrano avere impatti sull'attività della società.

Secondo i dati pubblicati dalla Regione Marche – P.F. Performance e Sistema Statistico e aggiornati a Novembre 2019, nel 2018 il numero di delitti nella regione scende a 43.505 rispetto a 46.597 del 2017 (variazione percentuale pari a -7%). Prendendo come riferimento il numero di delitti ogni 100.000 abitanti, le Marche si posizionano al 5° posto delle regioni meno delittuose con 2.846 episodi criminali contro i 3.925 della media nazionale.

Quasi la metà dei delitti, benché in diminuzione, sono rappresentati da furti (44%); seguono i danneggiamenti (11%) e le truffe e frodi informatiche (9%). Dal 2014 al 2018 c'è stato un aumento del numero dei delitti informatici (+38%), delle truffe e frodi informatiche (+45%) e una forte diminuzione delle ricettazioni (-38%), delle contraffazioni di marchi e di prodotti industriali (-38%), degli incendi (-36%) e dei furti (-35%).

Rimane stabile il dato relativo ai procedimenti penali per i delitti contro la pubblica amministrazione, ma la notoria difficoltà, nella materia in esame, nella individuazione della prova dei reati ha indotto la Procura generale di Ancona e tutte le Procure della Repubblica del distretto a stipulare, in data 28 novembre 2017, il protocollo con la Procura Generale della Corte dei Conti in modo da condividere i rispettivi patrimoni cognitivi e investigativi." (Fonte Antonio Sottani – Procuratore della Repubblica di Ancona).

Questo è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico, come si evince dallo studio BES 2019 (Benessere equo e sostenibile nelle Marche) pubblicato dall'ISTAT e aggiornato con i dati del 2018 ove disponibili. Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "benessere equo e sostenibile" (BES) che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica.

Relativamente al contesto economico, Centro Marche Acque opera in un settore, quello idrico, rigidamente regolamentato da leggi e disposizioni normative e sottoposto alla verifica di ARERA (Autorità per le RETI, l'Energia e l'Ambiente). Nella gestione del servizio idrico integrato sono possibili appalti di lavori per la realizzazione o la manutenzione di opere ed infrastrutture, rappresentate dalla rete idrica, dagli impianti (depuratori, sollevamenti idrici o fognari, serbatoi, etc.).

La gestione di questa parte di opere è di competenza della controllata Astea che detiene le autorizzazioni alla gestione degli impianti, mentre gli appalti concessi da Centro Marche Acque riguardano lo smaltimento dei rifiuti, il trasporto, l'acquisto di materiali di consumo.

Su appalti e subappalti è da porre attenzione in quanto a possibile l'infiltrazione da parte della criminalità organizzata e non organizzata.

c. Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno si è tenuto conto di:

- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti

Centro Marche Acque ha un capitale totalmente pubblico.

Le quote societarie sono distribuite secondo le seguenti percentuali:

Socio	Quote	%
Comune di Osimo	1.008.358,00	50,17%
Comune di Porto Recanati	100.841,00	5,02%
Comune di Recanati	615.046,00	30,60%
Comune di Loreto	93.182,00	4,64%
Comune di Montecassiano	107.054,00	5,33%
Comune di Cingoli	1.363,00	0,07%
Comune di Sirolo	313,00	0,02%
Comune di Numana	602,00	0,03%
Comune di Montelupone	81.108,00	4,04%
Comune di Potenza Picena	1.059,00	0,05%
Comune di Montefano	324,00	0,02%
Comune di Filottrano	750,00	0,04%
	2.010.000,00	100,00%

La società è gestita da un Consiglio di Amministrazione il quale ha nominato due Amministratori Delegati.

È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Collegio sindacale;
- ✓ Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;
- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO

L'azienda è di piccole dimensioni ed è composta da 6 dipendenti inquadrati come operai:

Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
0	0	0	6

(Dato al 31/12/2020)

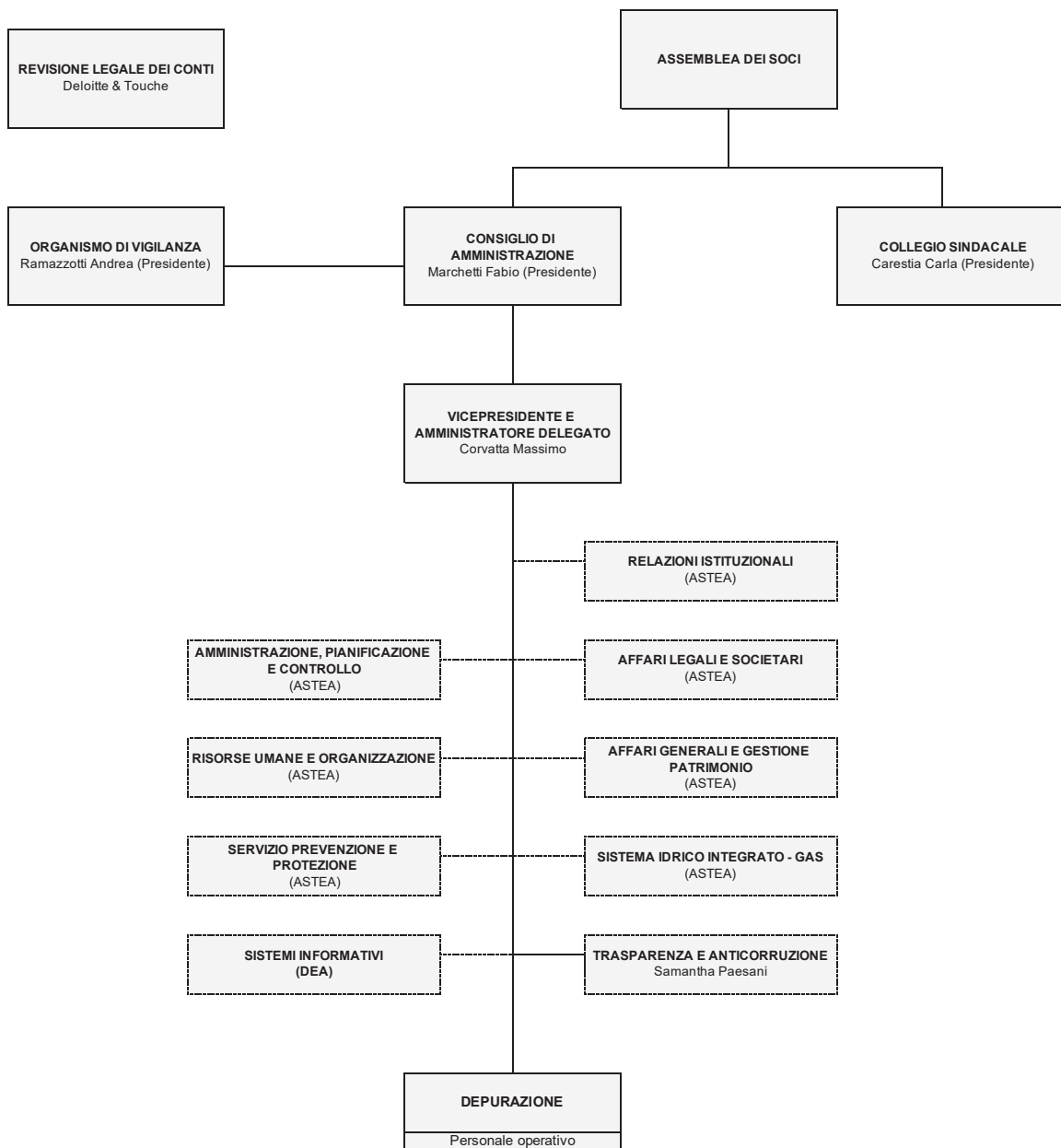
La struttura di CMA è prettamente operativa. Sono presenti figure apicali nelle persone degli amministratori delegati, ma i processi principali sono affidati in outsourcing mediante processi di service e accordi intercompany.

Sono svolte internamente le attività operative relative a:

- Gestione operativa ed amministrativa degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento fognario di Astea S.p.A. Per gestione operativa si intende la mera conduzione degli impianti senza apporti di materiale;
- Gestione amministrativa dei rifiuti;
- Organizzazione ed esecuzione dei servizi di manutenzione ordinaria e programmata;
- Esecuzione dei controlli analitici programmati e di routine, attuazione dei piani di monitoraggio e controllo di cui all'autorizzazione allo scarico, alle autorizzazioni in generale e secondo quanto previsto dalle procedure e dalle istruzioni operative;
- Garanzia del servizio di reperibilità;

- Attività di supporto alla gestione dei rifiuti all'interno degli impianti.

La struttura organizzativa è la seguente:



Le deleghe sono in capo ai due Amministratori Delegati, come si evince dalla Visura Camerale. Non sono presenti altre procure.

Alcune funzioni sono affidate in outsourcing alla controllante Astea S.p.A.

- Relazioni istituzionali;
- Amministrazione, pianificazione e controllo;
- Affari legali e societari da cui dipende anche l'area "acquisti lavori e incarichi professionali";
- Affari generali e gestione patrimonio da cui dipende anche l'area "acquisti beni e servizi";
- Risorse umane e organizzazione;
- Servizio prevenzione e protezione;

Tali attività sono gestite conformemente al modello di gestione, organizzazione e controllo di Astea S.p.A. e secondo rigidi protocolli organizzativi il cui controllo è demandato, innanzitutto, all'Organismo di Vigilanza, al RPCT e agli altri enti di controllo di Astea.

La gestione dei sistemi informativi è svolta in service da Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. (DEA), sempre in conformità agli accordi di service intercompany.

In quanto società in controllo pubblico, CMA è tenuta a:

1. Nominare il RPCT;
2. Implementare ed attuare il modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001
3. Integrare il "modello 231" con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012 con particolare riguardo ai reati commessi in danno alla società;
4. Predisporre una sezione apposita del modello 231 che tiene luogo del PTPC così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC;
5. Sottoporre le misure individuate a controllo periodico e ad aggiornamento annuale;
6. Dare idonea pubblicità alle misure adottate. Quest'ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione "Amministrazione trasparente".

9. Reati potenziali e principali modalità attuative

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'ambito di applicazione della Legge 190 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. 231 e relativi articoli o Legge 190:

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
Art. 640 ter Frode informatica	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X	X (1)	D.Lgs.231/01 Art.25 (1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020).
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X	X (1)	
art. 323 (Abuso d'ufficio)	X	X (1)	
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	X		

In questo quadro normativo, l'Organo Amministrativo di Centro Marche Acque ha approvato la presente "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

10. Analisi e valutazione dei rischi

L'organizzazione gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla “analisi del contesto interno ed esterno” e successiva “risk analysis” con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di Centro Marche Acque S.r.l.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall’analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.

L’analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

La procedura per l’analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

- Frequenza potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di sanzione prevista dal Decreto 231 o dalla Legge 190/2012 e collegate, (solo pecuniaria, con limitazione dell’attività, con rischio per la continuità)

Il rischio di non conformità a cui si espone l’organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior frequenza, cioè maggior probabilità. La frequenza è ovviamente maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l’attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario.

La magnitudo del rischio è maggiore se il reato viene punito con sanzioni interdittive che limitano l’operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

L’indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

Gravità della sanzione	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
	Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4
	Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3
	Frequenza		

Definizione della priorità di intervento

La priorità di intervento esprime l’urgenza con cui è necessario intervenire nell’implementazione del Modello organizzativo alla luce dell’analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell’indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore “probabilità”.

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.

La valutazione è quindi quali/quantitativa dato che si basa anche su indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

La priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.

Di conseguenza la priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già posti in essere ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

11. Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

- 1) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici;
- 3) Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 7) Incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231. In particolare, Centro Marche Acque ha individuato e analizzato 31 processi.

Nella predisposizione del Piano la società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “generalì” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti:

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL’ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Incarichi e nomine	P1	Pianificazione, gestione affari societari, operazioni sul capitale e rapporti intercompany	Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse in tutti i procedimenti a rischio; • Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità in caso di incarico 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell’OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento disciplinare; • Contratti intercompany • Coordinamento da parte del Presidente del C.d.A. della controllante 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Medio a seconda del reato • Priorità: Media <p>Formalizzare il protocollo per l’acquisizione periodica delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse</p>
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P2	Realizzazione degli investimenti	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l’azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell’errore altrui) art. 323 (Abuso d’ufficio) art. 325 (Utilizzazione d’invenzioni)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Budget e delibere; • Procedura PG AMM 02 “Finanza e tesoreria” di Astea; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p> <p>Gli investimenti in opere e impianti sono effettuati da ASTEA.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	• Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Procedura PG SGI 11 "Gestione del cambiamento"	
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P3	Richieste di finanziamenti privati dal sistema bancario e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o garanzie da soggetti pubblici	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	• Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria" di Astea.	• Rischio: Basso • Priorità: Bassa Non sono necessarie misure ulteriori. Ad oggi non si è mai ricorso a finanziamenti pubblici.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P4	Gestione del ciclo attivo	<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • PG AMM 02 "Finanza e tesoreria" di Astea. • I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany". 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p>
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P5	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.	<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 01 "Contabilità e bilancio" di Astea; • Leggi, norme e circolari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	<ul style="list-style-type: none"> • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); <ul style="list-style-type: none"> • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 		
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P6	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria" di Astea; • I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany". 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta Formalizzare il protocollo specifico per l'accesso a Internet Banking ed ai principali strumenti informatici.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P7	Gestione del contenzioso amministrativo tributario	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli organi di revisione. • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi" di Astea. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p>
Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e	P8	Gestione delle liberalità/sponsorizzazioni	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti				monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria" di Astea. 	Non sono necessarie misure ulteriori.
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	P9	Gestione degli acquisti di beni e servizi	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio.	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo • Verifiche di prima e terza parte sul 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50; • Regolamento per la formazione e la 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>- Attualmente gli acquisti per l'organizzazione sono gestiti in ottica di gruppo. Sempre necessaria formale adozione dei regolamenti e delle procedure da parte di CMA</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<p>rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001 sul sistema di gestione di Astea;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni. 	<p>monitoraggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV •Rapporto di sostenibilità 	<p>gestione dell'albo operatori economici telematico di Astea;</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC; • PG APP01 "gestione approvvigionamenti" di Astea; • PG APP 04 "Gestione magazzino" di Astea; • PG APP 05 "Gestione gare" di Astea; • IO APP 01 "Elenco prodotti critici e criteri di accettazione" di Astea; <p>La gestione di eventuali non conformità ai fornitori / prestatori di servizio terzi sono regolamentate dalla seguente procedura interna:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere le parti speciali ed il codice Etico di Centro Marche Acque agli addetti di Astea che operano nell'ambito dei contratti di service "intercompany" al fine di esplicitare le norme che devono regolare le attività. - Chiarire le deleghe ad eventuali addetti di ASTEA per quanto attiene l'operatività su Centro Marche Acque S.r.l.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
						<ul style="list-style-type: none"> PG APP 02 "Gestione fornitori" di Astea. 	
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	P10	Gestione degli acquisti di lavori e consulenze	<p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001 sul sistema di gestione di Astea; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Pubblicazione annuale ex art.32 L.190/2012; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali sottosoglia comunitaria ai sensi dell'art. 36, comma 8, del D.Lgs. n. 50; • Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico di Astea; • D.Lgs.50/2016 e regolamenti ANAC; • PG APP01 "gestione approvvigionamenti" di Astea; • PG APP 05 "Gestione gare" di Astea; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>- Attualmente gli acquisti per l'organizzazione sono gestiti in ottica di gruppo. Sempre necessaria formale adozione dei regolamenti e delle procedure da parte di CMA</p> <p>- Diffondere le parti speciali ed il codice Etico di Centro Marche Acque agli addetti di Astea che operano nell'ambito dei contratti di service "intercompany" al fine di esplicitare le norme che devono regolare le attività.</p> <p>- Chiarire le deleghe ad eventuali addetti di ASTEA per quanto attiene l'operatività su</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni.		<p>La gestione di eventuali non conformità ai fornitori / prestatori di servizio terzi sono regolamentate dalla seguente procedura interna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PG APP 02 "Gestione fornitori" di Astea; <p>La gestione dei lavori è regolamentata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PG LAV 03 "Gestione lavori di Astea". 	Centro Marche Acque S.r.l.
Affari legali e contenzioso	P11	Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio).	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Priorità: Media <p>Rivedere il regolamento per l'accesso agli atti</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)		<ul style="list-style-type: none"> • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 		
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	P12	Gestione del personale	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Ricorso a commissioni esterne ove possibile; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento per il reclutamento del personale; • PG RU 01 "Gestione del personale" di Astea; • PG RU 02 "Gestione della formazione" di Astea; • IO RU 01 "Assunzione personale e selezione interna" di Astea. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Medio a seconda del reato • Priorità: Media Formalizzare il protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.
Controlli, verifiche,	P13	Gestione del contenzioso	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali richieste di accesso agli atti 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
ispezioni e sanzioni		previdenziale e del lavoro		piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi" di Astea 	Non sono necessarie misure ulteriori.
Affari legali e contenzioso	P14	Gestione operativa delle attività legali e societarie	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • PG SOC01 "Affari societari" di Astea 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Medio a seconda del reato. • Priorità: Media <p>Formalizzare il protocollo per l'acquisizione, controllo e aggiornamento annuale delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte degli amministratori. Si consiglia di inserire</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
					• Relazione annuale OIV		questa attività nel protocollo SOC 01.
Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.50/2016	P16	Gestione delle attività operative per la partecipazione a gare per affidamenti singolarmente o con raggruppamento di imprese.	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio a Alto a seconda del reato. • Priorità: Alta <p>Formalizzare il protocollo scritto per la gestione delle gare come operatore economico.</p>
Affari legali e contenzioso	P17	Gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate o servizi affidati	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				parte dei responsabili di processo.	(secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV		
Affari legali e contenzioso	P18	Gestione crediti e contenzioso attivo	Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 323 (Abuso d'ufficio) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	• Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Processi operativi di erogazione del servizio	P19	Servizio Idrico Integrato: Impianti di depurazione e sollevamenti fognari	Art. 24 D.Lgs. 231/2001, in particolare "Frode in pubbliche forniture" ex art. 356 C.P.	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	Non presenti misure specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; Procedure del sistema di gestione per la qualità di Astea: <ul style="list-style-type: none"> • PG GI 04 "Gestione depuratori" • PG GI 06 "Gestione sollevamenti fognari" • IO GI 01 "Giro di ispezione depuratori" • IO GI 02 "Modalità di campionamento acque reflue nei depuratori". 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa Non sono necessarie misure ulteriori.
Affari legali e contenzioso	P20	Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul PG LEG 01 "Ispezioni e accertamenti da 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa Non sono necessarie misure ulteriori.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				<ul style="list-style-type: none"> • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); <ul style="list-style-type: none"> • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	soggetti terzi" di Astea.	
Affari legali e contenzioso	P22	Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul PG LEG 01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi" di Astea. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa Non sono necessarie misure ulteriori.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Affari legali e contenzioso	P24	Gestione del contenzioso in materia ambientale	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul PG LEG 01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi" di Astea. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p>
Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni	P25	Autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività regolate dalla legge. Gestione delle stesse	Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Leggi e norme, procedure e modulistica dell'ente che autorizza; • Procedura PG CONC 01 "Gestione delle 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso a • Priorità: Basso <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
						richiesta di autorizzazioni".	
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P26	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria: comunicazioni	Art.25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli organi di revisione. • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p>
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P27	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Autorità: gestione delle verifiche	Art. 25 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Regolamento Disciplinare; • Regolamento sul diritto di accesso 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie misure ulteriori.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli organi di revisione. <ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	agli atti e sul diritto di accesso civico; <ul style="list-style-type: none"> • Registro degli accessi; • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi". 	
Gestione del sistema informatico	P31	Gestione del sistema informatico	Art.24 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Circolare AGID del 18/04/2017 n.2 Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni Procedure di DEA, valide anche per CMA: <ul style="list-style-type: none"> • PG SI 01 "Gestione delle richieste ai sistemi informativi" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa Non sono necessarie misure ulteriori.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
				<ul style="list-style-type: none"> • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 		<ul style="list-style-type: none"> • PG SI 02 "Backup e conservazione dei dati in formato digitale"; • PG SI 03 "Validazione software" • MOD SI 01 "Scheda validazione software" • MOD SI 02 "Registro software aziendali" • MOD SI 03 "Piano di monitoraggio" • Regolamento utilizzo strumenti informatici aziendali DEA 2.0 • Allegato 1 "Distribuzione compiti e responsabilità; • Allegato 2 "Utilizzo dei dispositivi mobili aziendali" • Allegato 3 "ABSC 2.1.1. – Elenco software" 	

12. Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Tali misure, per essere efficaci, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Non essere ridondanti rispetto a quanto già attuato dall'organizzazione;
- Avere la capacità di neutralizzare il rischio in una corretta logica causa-effetto;
- Essere puntuali e non generiche;
- Essere sostenibili sia da un punto di vista economico che organizzativo dando la precedenza a quelle con il miglior rapporto costo/efficacia;
- Coprire l'intero quadro dei processi a rischio;
- Essere adatte alle caratteristiche specifiche

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti e la loro attuazione sarà monitorata annualmente, entro il 30 Novembre 2021:

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
12.1 Controlli	Sistema di controlli previsti nel presente documento	P28 All.1 - Paragrafo 12.1	Corrente edizione	Numero processi auditati nell'anno
12.2 Trasparenza	Regole di trasparenza	P28 All.1 - Paragrafo 12.2 231-RAC "Regolamento accesso atti"	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> • Numero controlli sugli adempimenti nell'anno. Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza
12.3 Regolamentazione	Procedure e regolamenti scritti	Modello 231 Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.3	Corrente edizione	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza modello 231 aggiornato Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati).
12.4 Semplificazione	Implicita nella gestione dell'attività che è	Modello 231	Corrente edizione	Non necessario

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
	effettuata nell'ottica di un'azienda privata che deve bilanciare costi e ricavi.	Procedure del sistema integrato qualità e sicurezza Procedure informatiche Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.4		
12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	12.5.1 Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico (231-CE) Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.5.1	Corrente edizione	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.2 Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231) Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.5.2	Corrente edizione	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.3 Comunicazioni interne	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.5.3	Corrente edizione	Numero ordini di servizio Numero riunioni
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	Rotazione ordinaria del personale	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.6.1	Corrente edizione	Non applicabile – Vedi nota
	Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda Regolamento disciplinare	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.6.2 Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231)	Corrente edizione	Numero cambi mansioni del personale in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001
12.7 Gestione del conflitto di interessi	Inconferibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso divieto di incarichi a soggetti in quiescenza.	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
	Incompatibilità specifiche per incarichi incluso quello di membri delle commissioni	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
	Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001.	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
	Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6-bis della l. 241/1990 e nelle situazioni previste dall'art.1, comma 9 Lettera e), della L.190/2012.	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE
	Divieto di far parte di commissioni o di assegnazione ad uffici in caso di condanna per reati contro la PA	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli
12.8 Formazione	Formazione del personale	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.8 “Programma di formazione annuale”	Corrente edizione	% di completamento del programma di formazione Ore formazione procapite su anticorruzione e trasparenza
12.9 Segnalazione e protezione	Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la tutela dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.9 Procedura PG 231-2 per la “Segnalazione di illeciti ed irregolarità”, resa disponibile anche nel sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente	Corrente edizione	Segnalazioni ricevute mediante il canale cartaceo o informatico in conformità alla procedura di Whistleblowing
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	Iniziative di sensibilizzazione del personale	Modello 231 - P28 All.1 - Paragrafo 12.10 Comunicazioni	Corrente edizione	Numero di iniziative
12.11 Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).	Misure di regolamentazione	Modello 231 – P28 All.1 - Paragrafo 12.11 Codice Etico	Corrente edizione	Numero di segnalazioni

12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell’Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Collegio Sindacale;
- Vigilanza della Società di Revisione;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e s.m.i. e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPC.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si veda la sezione D del paragrafo 13 “Attività di controllo”.

In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Amministratore Delegato
Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	Amministratore Delegato
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Report annuale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro il 15 Novembre di ogni anno	Responsabili di Funzione
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, semestrali sui processi a rischio	Maggio e Novembre di ogni anno	RPCT
Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012"	Pubblicazione della relazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.centromarcheacque.it , sezione "Altri contenuti", "Corruzione"	Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque
Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in procedura	Responsabili di processo, come individuati in procedura
	Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della	Nei tempi dei piani	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	corruzione e la garanzia della trasparenza		
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella sezione “amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “controlli e rilievi sull’amministrazione”, entro la scadenza.	31 Marzo di ogni anno	RPCT
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, semestrali sui processi a rischio	Maggio e Novembre di ogni anno	RPCT

12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la “Trasparenza”, il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell’art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l’obbligo di pubblicazione in un’apposita area del sito web istituzionale dell’organizzazione, denominata “Amministrazione trasparente”, delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all’art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti». Come si evince da tale disposizione, quindi, Centro Marche Acque S.r.l. è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all’interno del proprio sito sia garantendo l’accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all’organizzazione e alle attività svolte.

L’accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un’informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non siano disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 decreto 33/2013). Centro Marche Acque ha disciplinato, in apposita procedura, pubblicata nel sito internet www.centromarcheacque.it le modalità per l’Accesso Civico.

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa costituisce un obiettivo strategico per Centro Marche Acque. Esso viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere: integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili. Si veda a tale proposito quanto previsto dall’articolo 6 del Decreto Legislativo 33/2013. L’azienda rendiconta le proprie performance attraverso la redazione di un Bilancio Sociale di gruppo, reso disponibile alla collettività

12.3 Regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Protocolli 231/2001;
- ✓ Procedure aziendali;

✓ Istruzioni operative

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo al Consiglio di Amministrazione, supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

12.4 Semplificazione

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.

La mappatura dei processi svolta in occasione dell'aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, almeno con frequenza annuale, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di piccole dimensioni ed i processi amministrativi sono affidati interamente ad altre aziende del gruppo le quali possono, in questo modo, realizzare economie di scala.

I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente profit soggetto alle regole del diritto societario privato. Centro Marche Acque ha rapporti limitati con utenti privati, dato che non gestisce il processo commerciale ed il servizio è erogato in favore di Astea.

12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

12.5.1 Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in Centro Marche Acque S.r.l. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- legalità;
- trasparenza;
- correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico"

12.5.2 Regolamento disciplinare

In caso di comportamenti scorretti in Centro Marche Acque si applica il Regolamento Disciplinare approvato dal C.d.A., il quale tiene conto della natura privatistica della Società e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile che è quello per gli addetti del Settore Acqua-gas.

Non è applicabile l'articolo 21 del D.Lgs.156/2001.

In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Delegato ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.

È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

12.5.3 Comunicazioni interne

La comunicazione interna avviene mediante:

- Intranet aziendale;
- Bacheche;
- Riunioni;
- Comunicazioni scritte ed ordini di servizio.

12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Date le dimensioni aziendali non è possibile la rotazione ordinaria. Si è provveduto quindi ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

È possibile la rotazione straordinaria, ovvero l'attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 come previsto dal Regolamento Disciplinare.

12.7 Gestione del conflitto di interessi

Per quanto riguarda l'incompatibilità i membri di eventuali commissioni giudicatrici non dovranno essere componenti degli organi di direzione politica della Società o del socio che esercita il controllo, non devono ricoprire cariche politiche, essere rappresentanti sindacali in qualità di componenti delle R.S.U., o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali.

L'inconferibilità e l'eventuale incompatibilità di amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci.

A tale proposito, nelle Società partecipate sono certamente sottoposti al divieto di "pantouflage" gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali. Anche tale controllo deve essere effettuato in fase di conferimento dell'incarico.

Al momento non sono presenti Dirigenti.

In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di "raffreddamento" di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC)

Tale prescrizione è contenuta nel Codice Etico e RPCT vigila sul suo rispetto. La sua violazione è sanzionata ai sensi del Regolamento Disciplinare.

12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PG RU 02 "Gestione della formazione" di Astea, società del gruppo a cui è stato affidato il processo mediante accordo intercompany, ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza

12.9 Segnalazione e protezione

A seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 dalla legge 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", dopo il comma 2 dell'art.6 è stato aggiunto il comma 2 bis che recita:

"I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

- a) a carico delle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), nonché di coloro che a qualsiasi titolo collaborano con l'ente, l'obbligo di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto, che in buona fede, sulla base della ragionevole convinzione fondata su elementi di fatto, ritengano essersi verificate, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- b) canali alternativi di segnalazione, di cui almeno uno idoneo a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge;
- d) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi qualora siano accertate in capo al segnalante responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità della dichiarazione;
- e) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola gli obblighi di riservatezza o compie atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante."

A tal fine è stata predisposta una procedura denominata PG 231-2 "Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità" e sono stati stabiliti differenti canali per raccogliere le segnalazioni. L'organo preposto al loro ricevimento e gestione è l'Organismo di Vigilanza.

Il Regolamento Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell'identità del segnalante nell'ambito della procedura di "Whistleblowing" e di quanto previsto dalla Legge 179/2017.

12.10 Sensibilizzazione e partecipazione

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica.

Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Regolamento Disciplinare.

La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all'attività lavorativa.

12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, Centro Marche Acque ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell'onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.

13. Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Tutte le misure generali possono essere declinate poi in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l'azienda ritenga di dover effettuare un presidio più dettagliato e peculiare.

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, quindi, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

A titolo meramente esemplificativo, una misura di trasparenza può essere programmata come misura "generale" o come misura "specifiche".

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.Lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Per semplicità le misure specifiche vengono raggruppate nelle seguenti macro-aree:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**
- D. Misure di controllo**
- E. Misure di regolamentazione**
- F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Seguono i punti specifici:

A. Formazione e addestramento

Per il 2021/2022 è stato predisposto un programma di formazione e addestramento sui comportamenti da tenere per ogni processo sensibile e a rischio mediante la formazione sui protocolli specifici.

B. Misure per la trasparenza

Le misure sono solo generali e non specifiche dato che Centro Marche Acque fa riferimento alle prescrizioni del D.Lgs.33/2013 e della determina 1134/2017 di ANAC.

La pubblicazione del Rapporto di Sostenibilità di gruppo conforme al GRI viene considerata come una misura generale che contribuisce, in modo significativo, alla trasparenza.

C. Prescrizioni per il corretto comportamento

Relativamente ai processi a rischio:

- P09 Gestione degli acquisti di beni e servizi
- P10 Gestione degli acquisti di lavori e consulenze

ciascun ordine richiama il Codice Etico e l'obbligo del fornitore di prenderne visione e rispettarlo.

D. Attività di controllo

In particolare, sono stati pianificati e vengono attuati, periodicamente i seguenti controlli su aree specifiche:

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESP.LE
Incarichi e nomine	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013 - Divieto di pantouflage nei tre anni successivi all'incarico da parte di dipendenti delle PA che abbiamo esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti dell'azienda D.Lgs. 156/2001 Art.53 c.16-ter - Divieto di Incarichi a soggetti in quiescenza (art. 5, comma 6, D.L. 95/2012 come novellato dall'art. 6 del D.L. 90/2014)	Verifica e attestazione nel provvedimento di affidamento dell'incarico dell'insussistenza della condizione ostativa	Funzionale all'incarico	Assemblea dei soci o C.d.A. a seconda delle specifiche attribuzioni.
Incarichi e nomine	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013 - Divieto di pantouflage D.Lgs. 156/2001 Art.53 c.16-ter - Divieto di Incarichi a soggetti in quiescenza (art. 5, comma 6, D.L. 95/2012 come novellato dall'art. 6 del D.L. 90/2014)	Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità da parte dei Direttori Aziendali e degli Amministratori e pubblicazione sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente.	Tempestiva, successivamente all'incarico	RPCT
Incarichi e nomine - Concorsi e prove selettive per	Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni	Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni con i quali intercorrono	Tempestivo, prima dell'attribuzione dell'incarico	Tutti i Responsabili di funzione che gestiscono i

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESP.LE
<p>l'assunzione del personale</p> <p>-</p> <p>Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ex D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici</p>	<p>(art. 1, c. 9, lett. e), L. 190/2012)</p> <p>-</p> <p>D.Lgs. 156/2001 Art.53 c.16-ter</p> <p>Divieto di pantouflage nei tre anni successivi all'incarico da parte di dipendenti delle PA che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti dell'azienda</p>	<p>rapporti di rilevanza economica mediante attestazione nel provvedimento, da parte del soggetto competente alla sua adozione/proposta, dell'insussistenza di relazioni di parentela o affinità con i destinatari/beneficiari del provvedimento stesso e altre situazioni di conflitto di interesse.</p>		<p>procedimenti amministrativi.</p>
<p>Incarichi e nomine</p> <p>-</p> <p>Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale</p> <p>-</p> <p>Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ex D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici</p>	<p>Verifica sulle diverse situazioni di conflitto di interesse di cui ai punti precedenti</p>	<p>Verifica semestrale</p>	<p>Entro il 30 Giugno ed il 31 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC</p>	<p>RPCT</p>
<p>Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ex D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici</p>	<p>Pubblicazione ex Art.1 Comma 32 L.190/2012</p>	<p>Monitoraggio da parte del Responsabile Anticorruzione RPC che venga compilato e pubblicato il file in formato xml come previsto dalla Legge 190/2012 art. 1, comma 32. Comunicazione via</p>	<p>Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC</p>	<p>RPCT</p>

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESP.LE
		PEC dell'avvenuto adempimento ad ANAC		

E. Misure di regolamentazione

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.

F. Misure di disciplina del conflitto di interesse

Non sono state previste misure specifiche ulteriori.

14. Documenti

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti)
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017

**Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012
Periodo 2021 - 2022 - 2023**

Formazione del personale

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Formazione ai responsabili ed al personale occupato nelle aree a rischio	Dettaglio per mansione nel: Programma di formazione e addestramento	Annualmente nel triennio 2021/2022/2023	Amministratore Delegato
Formazione generale a tutto il personale	Dettaglio per mansione nel: Programma di formazione e addestramento	Entro il 31/12/2021	Amministratore Delegato

Misure di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	In corso di attuazione	Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli" Nel triennio 2021/2022/2023	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente.	In corso di attuazione	Annualmente, secondo le previsioni del D.Lgs.33/2013	Amministratore Delegato
Formalizzare il protocollo per l'acquisizione periodica delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse	Da fare	31/12/2021	Amministratore Delegato
Formalizzare un protocollo specifico per l'accesso a Internet Banking ed ai principali strumenti informatici	Da fare	31/12/2021	Amministratore Delegato
Attualmente gli acquisti per l'organizzazione sono gestiti in ottica di gruppo. Sempre necessaria formale adozione dei regolamenti e delle procedure da parte di CMA. Diffondere le parti speciali ed il codice Etico di Centro Marche Acque agli addetti di Astea che operano nell'ambito dei contratti di service "intercompany" al fine	Da fare	31/12/2021	Amministratore Delegato

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
di esplicitare le norme che devono regolare le attività. Chiarire le deleghe ad eventuali addetti di ASTEA per quanto attiene l'operatività su Centro Marche Acque.			
Rivedere il regolamento per l'accesso agli atti	Da fare	30/06/2021	Amministratore Delegato
Formalizzare il protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli	Da fare	31/12/2021	Amministratore Delegato
Formalizzare il protocollo per l'acquisizione, controllo e aggiornamento annuale delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte degli amministratori.	Da fare	31/12/2021	Amministratore Delegato
Formalizzare il protocollo per la gestione delle gare come operatore economico	In corso di attuazione	30/06/2021	Amministratore Delegato

Misure per la trasparenza

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2021/2022/2023 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Publicare il rapporto di sostenibilità Sottoporre a certificazione da parte di primaria società di assurance	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2021/2022/2023	Amministratore Delegato